

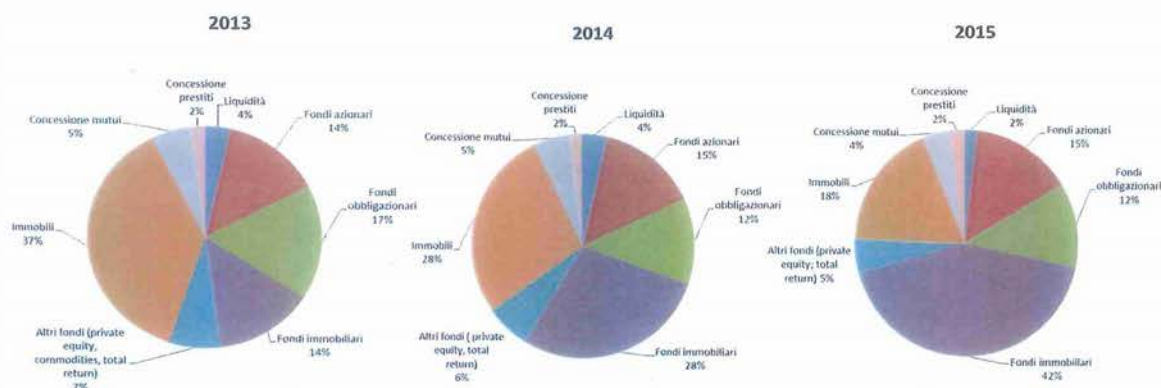
predisposto a normativa vigente, antecedentemente, cioè, alla riforma del 2015 soltanto in parte approvata dai Ministeri vigilanti.

La riconciliazione dei dati contenuti nel bilancio consuntivo con quelli del bilancio tecnico mostra, per il 2015, uno scostamento in negativo dei contributi complessivi pari al 3,3 per cento, mentre, avuto riguardo alle prestazioni (comprehensive delle spese di gestione), le stesse risultano sottodimensionate nel bilancio contabile per il 6,3 per cento. Ciò sarebbe da imputare al minor livello di inflazione rispetto al 2 per cento fissato dallo schema ministeriale. Il saldo previdenziale mostra uno scostamento di €/mgl 22.342 (€/mgl -111.940 nel bilancio consuntivo, contro €/mgl -134.282 nel bilancio tecnico).

Il patrimonio a fine esercizio risulta sovrastimato nel documento attuariale di circa il 5 per cento. Tuttavia, ove non si tenga conto delle plusvalenze non realizzate relative al comparto mobiliare e immobiliare, lo scostamento passa al 15,7 per cento.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 1, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali



Nel 2015 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è, dunque, costituito per il 18 per cento da investimenti in immobili (28 nel 2014)¹⁶; per il 42 per cento in fondi immobiliari (28 nel 2014); per il 15 per cento in fondi azionari (come nel 2014); per il 12 per cento in fondi obbligazionari (come nel 2014); per il 5 per cento in altri fondi (6 nel 2014); per il 2 per cento da liquidità (4 nel 2014); per il 4 per cento in concessione mutui (5 nel 2014); per il 2 per cento in concessione prestiti (come nel 2014).

¹⁶ Considerati al netto degli ammortamenti.

Considerazioni finali relative alla Gestione principale

Va premesso che nella relazione relativa allo scorso esercizio la Corte dei conti ebbe a sottolineare come il perdurante andamento negativo dei saldi della gestione previdenziale e assistenziale imponesse alla *governance* dell'Inpgi l'adozione urgente di severe misure atte a ristabilire un equilibrio previdenziale pesantemente compromesso da una profonda crisi del settore dell'editoria, contraddistinta dalla sensibile contrazione dei contratti di lavoro e dal peso sempre crescente degli oneri per ammortizzatori sociali a carico dell'Istituto medesimo.

Nell'estate del 2015, il Consiglio di amministrazione ha approvato una riforma del sistema previdenziale con interventi sia dal lato delle entrate, sia da quello delle uscite. Riforma approvata nel febbraio del 2016 dai Ministeri vigilanti con riguardo a molti – ma non tutti – degli interventi proposti.

Come e quanto le misure adottate – alcune delle quali in vigore già dal gennaio del 2016 – fossero in grado di incidere sugli equilibri previdenziali restava rimesso ad un bilancio tecnico richiesto dagli stessi Ministeri vigilanti.

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali economiche della Gestione sostitutiva – pur sempre di segno positivo – mostrano, ancora, dati non confortanti. Ancorché, infatti, il risultato di esercizio si incrementi, sul 2014, di un importo di poco superiore ai quattro milioni, peggiora ulteriormente il saldo della gestione previdenziale e assistenziale (pari a -111,9 milioni, a fronte di -81,620 milioni nel 2014, -51,649 milioni nel 2013, -7,391 milioni nel 2012), con un decremento sul 2014 che supera i 30 milioni (+37,1 per cento) per effetto di minori ricavi (-10,7 milioni) e di maggiori costi (+19,6 milioni). In assenza delle plusvalenze (per oltre 90 milioni) conseguenti alla cessione al “Fondo immobiliare Inpgi” di ulteriori quote del patrimonio immobiliare dell'ente, i risultati economici sarebbero stati, come nel 2014, fortemente negativi.

Nel 2015, non accenna a scemare la crisi occupazionale nel settore dell'editoria e la flessione dei rapporti di lavoro non mostra cenni di rallentamento. Nell'esercizio in esame, infatti, la diminuzione si attesta su una percentuale del 5,8 per cento (-956 contratti, a fronte dei -538 del 2014). Se, poi, si guarda ad un arco temporale più largo, si rileva che nel periodo 2010-2015 i rapporti di lavoro decrescono di ben 3.048 unità, per una percentuale del 16 per cento.

Nell'ultimo triennio, dunque, l'equilibrio di bilancio dell'Istituto è da ricondurre ai proventi derivanti dal percorso di dismissione del patrimonio immobiliare, diverso da quello ad uso di struttura. Patrimonio, questo, che al 1° gennaio 2013 era, ai valori di bilancio, di 696,486 milioni e

che a fine 2015 ammonta a 308,164 milioni. Già nella scorsa relazione non si mancava di porre in evidenza come, ove negli anni a venire i risultati della gestione caratteristica registrassero perdite uguali o maggiori di quelle del triennio 2013-2015, i proventi straordinari da plusvalenze potrebbero contribuire per un numero sempre più limitato di anni all'equilibrio della gestione.

Quanto ai dati economici e patrimoniali — nel 2014 l'avanzo economico era di 17,020 milioni, mentre il patrimonio netto si attestava su 1.805,6 milioni — nell'esercizio in esame l'avanzo della gestione è di 21,070 milioni, mentre il patrimonio netto raggiunge i 1.826,6 milioni.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2015, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla legge n. 449 del 1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 12,13 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2015 su 3,93 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo, con un'ulteriore flessione dell'indice rispetto ai precedenti cinque anni (4,03 nel 2014; 4,16 nel 2013; 4,23 nel 2012; 4,38 nel 2011; 4,62 nel 2010).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima registra un incremento di quasi 50 milioni sul 2014, essenzialmente da ricondurre al miglior risultato del portafoglio mobiliare (54,028 milioni circa, al netto delle componenti straordinarie), controilanciato dal minor saldo della gestione immobiliare (3,655 milioni circa).

Avuto riguardo al valore di mercato dell'investimento mobiliare (comprensivo cioè del saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze implicite, pari a 46,6 milioni) il rendimento si attesta sull'1,70 per cento.

La redditività netta del patrimonio immobiliare si attesta sull'1,45 per cento, contro l'1,60 del 2014, avuto riguardo al valore medio di bilancio dei medesimi cespiti.

Dei risultati della gestione previdenziale e assistenziale già si è fatto cenno. Si accentua, ancora di più, nel 2015 il trend negativo del precedente esercizio, con un saldo della gestione che chiude in negativo per 111,9 milioni, cui corrisponde un tasso di decremento dei ricavi del 2,6 per cento e di aumento dei costi del 4 per cento.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare come il gettito contributivo IVS corrente, in diminuzione tra il 2014 e il 2015 del 2,8 per cento (331,8 milioni, contro i 341,5 milioni nel 2014), faccia registrare complessivamente tra il 2008 e il 2015 una diminuzione del 9 per cento circa, a fronte di una crescita continua della spesa pensionistica.

La spesa per pensioni IVS è, infatti, nel 2015 di 460,9 milioni, con un tasso di aumento del 3,8 per cento sull'esercizio precedente, la cui spesa in valori assoluti era di 444,1 milioni. Nel periodo 2008-2015 gli oneri pensionistici si incrementano complessivamente del 38 per cento.

Va inoltre evidenziato che nel 2015 gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 15.340 (16.227 nel 2014); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (queste ultime, passate complessivamente dalle 8.234 del 2014 alle 8.643 dell'esercizio in esame) è pari a 1,77 (1,97 nel 2014); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo corrente si attesta su un valore di 0,72 (0,78 nel 2014); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate della medesima gestione è stata del 128 per cento, con un netto peggioramento rispetto a quella del 2014 (120 per cento).

Il bilancio tecnico acquisito dall'Istituto nel maggio 2016, che tiene conto della normativa vigente (dell'effetto, cioè, dei soli interventi di riforma approvati dai Ministeri vigilanti), espone una situazione, a giudizio dello stesso attuario, di non solvibilità della gestione, con un patrimonio che si azzerà nel 2030 e torna ad essere positivo solo dal 2060.

Il quadro che emerge dai risultati del 2015 è reso, dunque, ancor più preoccupante dall'andamento prospettico della gestione ed impone agli organi di amministrazione dell'Inpgi di porre responsabilmente in essere ulteriori, severi interventi per rimediare ad una situazione, altrimenti, in modo serio compromessa.

PARTE TERZA – La Gestione separata

1. La gestione previdenziale

A decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari a quello della Gestione principale e cioè a un sistema a ripartizione.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale sono, a norma del regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo (fino ad un reddito massimo pari nel 2015 a € 100.324);
- il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- il contributo di maternità, la cui misura è pari nel 2015 a € 40 (misura così rideterminata a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della delibera del Comitato amministratore n. 4 del 6 maggio 2015);

e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale dichiarato).

Il regolamento di previdenza – delle cui modifiche si è detto nella parte prima, capitolo due di questa relazione – contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

Nella tabella che segue (22) sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 22 – Iscritti Gestione separata

ISCRITTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Professionisti	8.501	9.891	10.818	11.742	12.626	13.545	14.183	14.704
Praticanti	64	109	108	129	135	118	124	122
Pubblicisti	16.681	19.676	20.949	21.916	23.116	24.823	25.713	25.823
Pubblicisti/praticanti	569	518	517	549	537	502	514	539
TOTALE	25.815	30.194	32.392	34.336	36.414	38.988	40.534	41.188

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti è in continuo aumento e si incrementa ulteriormente tra il 2014 e il 2015 (654 unità), pur in misura ridotta rispetto agli anni precedenti.

A determinare l'evoluzione della platea dal 2008 al 2015 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 9.142 unità, sia quella dei professionisti (+6.203 assicurati). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti), che mostrano un andamento discontinuo dei soggetti assicurati.

Tra gli iscritti nel 2015, risultano “obbligati”¹⁷ 32.454 giornalisti (31.171 nel 2014), di cui 17.907 lavoratori co.co.co. e 14.547 liberi professionisti. Nella medesima categoria (“obbligati”) risultavano nel 2013 e nel 2012, rispettivamente 30.271 e 28.906 giornalisti.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi molto contenuti, seppure in lieve aumento sul 2014 quelli dei professionisti e in diminuzione quelli dei lavoratori co.co.co.

In particolare, per l'anno 2015, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a €/mgl 14,049 (su una massa retributiva di €/mgl 147.356), mentre i co.co.co. una retribuzione media di €/mgl 8,335 (su una massa retributiva imponibile di €/mgl 68.961).

Si riportano nelle tabelle 23 e 24 i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2015, posti a raffronto con quelli dei quattro esercizi precedenti. Nella tabella 25, infine, si dà conto del complesso dei proventi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

¹⁷ Sono “obbligati”, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

Tabella 23 – Proventi da lavoro libero professionale

(dati in migliaia)

PROVENTI da lavoro libero professionale	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Contributi soggettivi	16.293	15.975	14.755	14.346	18.222	16.047
Contributi integrativi	4.455	4.432	4.167	4.121	4.813	4.379
Contributi maternità	562	562	479	454	534	779
Contributi aggiuntivi	234	303	445	287	1.114	1.313
Tot. contributi dell'anno	21.544	21.272	19.845	19.208	24.683	22.519
Contributi anni precedenti	1.764	2.445	2.209	2.109	1.343	2.238
Totale Contributi	23.308	23.717	22.054	21.317	26.026	24.757

Tabella 24 – Proventi da co.co.co.

(dati in migliaia)

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Contributi IVS	20.744	23.883	23.549	21.363	20.996	18.559
Contributi prest. ass. temp.	503	516	507	464	448	397
Contributi non obbligatori	449	1.925	1.891	1.960	1.723	3.156
Contributi anni precedenti	1.544	1.004	1.194	1.261	999	963
Tot. contributi	23.240	27.328	27.141	25.048	24.166	23.076

Tabella 25 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)

(dati in migliaia)

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Contributi obbligatori	46.099	49.121	47.303	44.405	48.469	44.677
Contributi non obbligatori	449	1.925	1.891	1.960	1.723	3.156
Sanzioni e interessi	1.521	1.339	1.510	1.279	1.085	1.100
Altri ricavi	0	0	0	0	3	3
Utilizzo fondo maternità	195	146	151	580	354	0
Totale	48.264	52.530	50.856	48.224	51.634	48.934

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segmino negli ultimi due anni una diminuzione pari, in valori assoluti, a 2,700 milioni e, in percentuale, al 5 per cento. Diminuzione da ricondurre, in via del tutto principale, al decremento dei proventi da contributi obbligatori che passano dai 48,469 milioni del 2014 ai 44,677 del 2015 (-3,792 milioni).

E' specificato in nota integrativa come la flessione dei contributi da lavoro libero professionale sia anche determinata dalla rilevazione (essenzialmente per ragioni informatiche), nello scorso esercizio, dei minimi obbligatori secondo un criterio di cassa, con la contabilizzazione anche dei ricavi di

competenza del 2013. Diversamente dall'esercizio in esame, dove la registrazione ha riguardato esclusivamente i contributi minimi del 2015 e il saldo del 2014.

Anche l'entrata da contributi IVS dei lavoratori co.co.co mostra, comunque, valori meno positivi (-2,436 milioni) per effetto del minor numero di giornalisti obbligati e di una massa retributiva imponibile più modesta.

Come ricordato nelle precedenti relazioni, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2015 sono 1.316, contro le 1.302 del 2014, le 1.275 del 2013, le 1.239 del 2012, le 1.051 del 2011 e le 899 del 2010, con un onere complessivo pari, nel 2015, a €/mgl 1.491 e, negli anni precedenti, rispettivamente a €/mgl 1.429, 1.305, 1.213, 893 e 703¹⁸.

Nella tabella 26 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati. Anche nel 2015 l'incremento dei nuovi trattamenti è più contenuto, ciò in ragione delle modifiche regolamentari in vigore dal 2013 che hanno innalzato i requisiti di età e il numero minimo di contributi richiesto ai fini dei requisiti necessari per l'erogazione della pensione.

Tabella 26 – Trattamenti liquidati in ciascun anno

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Reversibilità	Totale
2008	131	-	4	17	-	152
2009	115	-	1	17	-	133
2010	111*	-	3	25	-	139
2011	149*	-	1	17	-	167
2012	191	-	1	18	-	210
2013	25	-	2	29	-	56
2014	26	-	2	13	-	41
2015	31*	4*	3*	7	10	55

* Ivi compresi trattamenti di totalizzazione.

Si espongono nella tabella che segue (27) i dati relativi agli oneri e ai proventi e, quindi, ai saldi della gestione previdenziale. E' da notare come dal 2013 sia presente un onere, rispettivamente di

¹⁸ Questi dati e quelli esposti nella tabella 26 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

€/mgl 817; di €/mgl 2.442 e di €/mgl 2.426 riferito alle liquidazioni in capitale a favore di coloro che (ai sensi del nuovo regolamento) al compimento dell'età pensionabile non abbiano ancora maturato il diritto a pensione e a favore dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

Tabella 27 – Oneri per prestazioni (Gestione separata)

(dati in migliaia)

ONERI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Pensioni IVS	703	893	1.213	1.305	1.429	1.491
Liquidazione in capitale	0	0	0	817	2.442	2.426
Prestazioni assist. temp.	1.028	1.073	1.003	1.484	1.283	1.224
Totale prestazioni obbligatorie	1.731	1.966	2.216	3.606	5.154	5.142
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	278	181	183	81	133	141
Altri costi	-	72	37	13	37	49
Totale oneri	2.009	2.219	2.435	3.700	5.324	5.333
Totale proventi	48.264	52.530	50.856	48.224	51.634	48.936
Saldo gestione previdenziale	46.255	50.311	48.421	44.524	46.311	43.604

E' infine da dire che l'importo medio della pensione corrisposta nel 2015 agli assicurati si attesta su € 1.081, con un lieve aumento – pur nell'assoluta modestia dell'importo della prestazione – sul 2014 in cui l'entità della pensione media era di € 1.020.

2. La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, l'attività patrimoniale consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, pari a 92,548 milioni, contro i 62,772 milioni nel 2014).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 28, la consistenza complessiva degli investimenti segna, negli anni presi in considerazione, un incremento pressoché continuo. Nel 2012, in particolare, il portafoglio si attesta su 350,9 milioni con un aumento sul 2011 del 15,6 per cento pari, in valori assoluti, a 47,363 milioni. Negli anni successivi l'incremento di valore degli investimenti, pur sempre in ascesa, è di più modeste dimensioni ed è pari, tra il 2012 e il 2015, all'11,4 per cento e, tra quest'ultimo esercizio e il 2014, all'1,8 per cento (in valori assoluti, 6,8 milioni).

Nel 2015 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari¹⁹, non presenta variazioni di particolare rilevanza.

Con riguardo, sempre, alla consistenza dei fondi immobiliari, essa per l'importo di 25 milioni è da riferire alla sottoscrizione di quote del "Fondo immobiliare Inpgi", acquisite nel 2013 e nel 2014 (con un valore di mercato a fine 2015 di 24,9 milioni circa).

La variazione in diminuzione che si registra tra il 2015 e il precedente esercizio è da ricondurre in misura del tutto prevalente al minor valore, per circa 4 milioni, dell'investimento in fondi immobiliari e per 0,195 milioni a quello in fondi *private equity*.

¹⁹ Della vicenda cd "Sopaf", relativa alle quote del Fondo Immobili Pubblici (Fip) acquistate dall'Inpgi nel 2009 e dei risvolti di natura penale ad essa collegati si è fatto cenno nelle precedenti relazioni. Può soltanto aggiungersi come nell'aprile 2016 il Consiglio di amministrazione dell'ente abbia deciso di costituirsi parte civile nel procedimento relativo alla vicenda medesima pendente presso il Tribunale penale di Milano.

Decremento da ricondurre ad operazioni di disinvestimento, rimborsi di capitale e svalutazioni di fine esercizio. E', poi, da segnalare come nei conti d'ordine figurì l'importo di 2,153 milioni relativo a impegni assunti per la sottoscrizione di fondi *private equity*.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 293,666 milioni, si incrementa sul precedente esercizio per 11 milioni circa per maggiori investimenti in fondi obbligazionari ed, in minor misura, azionari.

La Gestione separata espone nel 2015 liquidità per 92,548 milioni, in aumento sul 2014 per 29,775 milioni.

Sempre nel 2015, la composizione degli investimenti della gestione separata è composta, nei valori di bilancio, da fondi obbligazionari per il 52 per cento, da fondi azionari per l'8 per cento, da fondi immobiliari per il 18 per cento e, per le restanti percentuali, da fondi di diversa natura, quali *commodities* (0,5 per cento), *total return* (2 per cento), *private equity* (0,6 per cento), prestiti (0,1 per cento) e da liquidità (19 per cento).

Tabella 28 – Composizione investimenti (Gestione separata)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Titoli immobilizzati						
- fondi immobiliari	-	59.233	68.450	85.049	88.964	84.993
- fondi <i>private equity</i>	1.213	2.076	2.822	2.841	3.042	2.847
- fondi <i>total return</i>	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	10.713	70.809	80.772	97.390	101.506	97.340
Titoli attivo circolante						
- fondi obbligazionari	193.786	203.865	240.025	236.341	245.029	252.672
- fondi azionari	21.980	25.912	27.196	31.591	34.752	38.673
- fondi <i>commodities</i>	2.809	2.904	2.859	2.735	2.894	2.321
- fondi immobiliari	28.534	0	0	0	0	0
Totale (B)	247.110	232.681	270.081	270.668	282.674	293.666
Totale (A+B)	257.822	303.490	350.853	368.058	384.180	391.006

Riferisce l'ente come il valore di mercato degli investimenti finanziari di Inpgi 2 sia pari, comprese le liquidità, a 515,078 milioni, a fronte dei 480,045 milioni del 2014.

La tabella 29 espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2010-2015 e mostra come in questo ultimo anno il saldo tra costi e ricavi segni un aumento sul 2014 di quasi un milione, mantenendosi, comunque, su valori ben inferiori a quelli degli esercizi ancora precedenti.

La tabella 30 – il cui contenuto, secondo quanto specificato in nota integrativa, consegue alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli secondo le modalità stabilite dalla Covip – dà conto nel dettaglio della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2014 e del 2015.

I dati esposti nella tabella medesima mostrano come il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli sia pari nel 2015 allo 0,42 per cento (0,17 per cento nel 2014). Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato – tenuto conto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate – esso è pari nel 2015 allo 0,05 al per cento e nel 2014 al 3,55 cento.

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza come esso derivi da un risultato economico netto in sensibile incremento, ancorché contraddistinto da ricavi inferiori per circa tre milioni. Sono le variazioni delle voci di costo a determinare il risultato finale; le maggiori minusvalenze da realizzo sono, infatti, più che compensate da minori svalutazioni e da un forte decremento delle imposte e tasse.

Quanto alle svalutazioni del 2015 pari a 3,820 milioni, esse sono da riferire quanto a 1,638 milioni a titoli immobilizzati e quanto a 2,182 milioni a titoli iscritti nell'attivo circolante.

La percentuale di rendimento ai valori di mercato si attesta su un rendimento dello 0,05 per cento, che sconta le forti plusvalenze implicite registrate nel 2014.

Tabella 29 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale ricavi	9.481	12.372	15.911	13.680	18.087	15.191
Totale costi	5.391	8.687	9.693	7.193	17.440	13.571
Risultato a c. economico	4.089	3.685	6.218	6.486	647	1.620

Tabella 30 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2014	2015
Ricavi:		
plusvalenze realizzate	18.086.821	15.191.329
rivalutazioni	0	0
Totale ricavi (A)	18.086.821	15.191.329
Costi:		
costi di gestione	336.209	314.292
minusvalenze da realizzo	6.567.328	9.435.993
imposte e tasse	3.080.738	400
svalutazioni	7.455.848	3.820.535
Totale costi (B)	17.440.123	13.571.220
Risultato economico netto (A-B)	646.698	1.620.109
Rendimento ai valori contabili		
consistenza media valori contabili	376.119.218	387.593.036
rendimento (al netto dei costi)	0,17%	0,42%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	13.623.051	-1.429.375
Rendimento ai valori di mercato		
consistenza media valori mercato	401.851.425	419.422.081
rendimento (al netto dei costi)	3,55%	0,05%

3. Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 31 mostrano che il 2015 registra un avanzo di gestione di 39,627 milioni, quando nel 2014 il risultato finale era stato di 41,206 milioni, con un decremento di 1,579 milioni sull'esercizio precedente.

La gestione previdenziale fa registrare un saldo positivo per 43,604 milioni, in flessione sul 2014 per 2,707 milioni, per effetto principalmente dei minori ricavi da contributi obbligatori — in parte compensati dall'incremento di quelli non obbligatori — e da un pur lieve incremento della spesa pensionistica.

Il risultato della gestione patrimoniale ammonta, nel 2015 a 5,621 milioni, quando nel 2014 era pari a 8,336 milioni (-2,715 milioni rispetto all'esercizio precedente), per effetto dei minori ricavi, a fronte di costi sostanzialmente stabili tra i due esercizi. Quanto alle componenti straordinarie, il relativo saldo è di -5,229 milioni (contro -8,933 milioni nel 2014), risultato questo da ricondurre alla minore incidenza degli oneri straordinari e svalutazioni (-3,632 milioni rispetto al 2014) ed, in misura minore, all'incremento dei proventi della medesima natura (€/mgl 72 sul 2014).

Per quanto, infine, attiene ai costi di struttura, essi si mantengono sostanzialmente stabili nel confronto con il precedente esercizio. Più in dettaglio, il riaddebito costi dalla Gestione principale si attesta su 3,885 milioni (3,726 milioni nel 2014), da riferire in maggior misura all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgil, che ha comportato, da luglio 2014, un trasferimento contabile dei relativi costi del personale (2,781 milioni nel 2015), che risultano ora rilevati tra gli stipendi della Gestione principale.

Ne consegue che risulta azzerata nel 2015 la voce costi del personale, mentre le spese per gli organi, passano da €/mgl 246 del 2014 a €/mgl 230 nel 2015.

Tabella 31 – Conto economico (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2014	2015
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Ricavi		
Contributi obbligatori	48.469	44.677
Contributi non obbligatori	1.723	3.156
Sanzioni e interessi	1.085	1.100
Altri ricavi	3	3
Utilizzo fondi	354	0
TOTALE	51.634	48.937
Costi		
Prestazioni obbligatorie	5.154	5.142
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	133	141
Altre uscite	37	49
TOTALE	5.324	5.333
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	46.311	43.604
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	39	31
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	18.294	15.361
TOTALE	18.333	15.392
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	20	20
Oneri portafoglio titoli	6.904	9.750
Oneri tributari gestione titoli	3.074	0
TOTALE	9.977	9.771
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	8.336	5.621
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	246	230
Costo del personale	216	0
Spese acquisto beni e servizi	170	160
Riaddebito costi da Inpgi	3.726	3.885
Oneri finanziari	29	23
Ammortamenti	75	0
Altri costi	6	21
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	4.468	4.319
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	12	2
Oneri (riaddebito altri costi da Inpgi)	52	52
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI (D)	-40	-50
COMPONENTI STRAORDINARI		
Oneri straordinari e svalutazioni	8.934	5.302
Proventi straordinari e rivalutazioni	1	73
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)	-8.933	-5.229
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	41.206	39.627